

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO**Piotr SERAFIN****Bilancio, lotta antifrode e pubblica amministrazione****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Mi sono sempre impegnato a favore dell'idea di un continente europeo forte e unito. Ho dedicato tutta la mia carriera professionale e politica al servizio pubblico, e il mio lavoro è sempre stato inquadrato nel contesto generale dell'Europa e dell'Unione europea. Ho ricoperto una serie di posizioni legate agli affari europei all'interno sia dell'amministrazione polacca che di quella europea, molte delle quali direttamente legate a questioni afferenti al bilancio. Nell'ambito del mio primo incarico ho avuto l'onore di assistere il capo negoziatore per l'adesione della Polonia all'Unione europea. In occasione dello storico vertice di Copenaghen del 2002, durante il quale si sono conclusi i negoziati di adesione di dieci paesi, ho fornito consulenza sul pacchetto finanziario e sulle questioni relative al bilancio dell'UE. Ho inoltre partecipato alla campagna in vista del referendum polacco sull'adesione all'Unione europea, anche in qualità di coautore di una relazione sui costi e i benefici dell'adesione all'UE. Ho lavorato per il governo polacco sia in qualità di funzionario che ricoprendo ruoli politici, tra cui quelli di sottosegretario di Stato per gli Affari europei presso il ministero degli Affari esteri, di sherpa del primo ministro per gli affari europei e, da ultimo, di rappresentante permanente della Polonia presso l'UE. Nelle istituzioni dell'UE ho lavorato per il commissario europeo per la Programmazione finanziaria e il bilancio, Janusz Lewandowski, e per il segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea in veste di direttore per l'Energia, i trasporti e le telecomunicazioni. Ma il ruolo più importante, e per molti aspetti più formativo, che ho ricoperto è stato quello di capo di gabinetto del presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. Tutte queste esperienze mi hanno permesso di acquisire una conoscenza approfondita dell'UE e praticamente di tutti i suoi aspetti politici, finanziari e giuridici. Allo stesso tempo, negli accordi e nelle decisioni che ho contribuito a elaborare ho dimostrato un fermo impegno a favore dell'interesse europeo, dell'unità dell'Europa e della mia indipendenza professionale.

Sono desideroso di rafforzare l'Unione europea e la sua unità, con l'obiettivo di continuare a migliorare la sicurezza degli europei, la competitività dell'economia europea e la qualità della vita delle persone. Se sarò confermato e mi verrà affidata la responsabilità del bilancio dell'UE contribuirò a far sì che questa diventi una Commissione orientata agli investimenti. Mi adopererò per trasformare le nostre priorità politiche attuali e future in risultati che facciano davvero la differenza per i cittadini di tutto il continente. In questo spirito, se sarò confermato, farò tutto il possibile per raggiungere tempestivamente un accordo su un quadro finanziario pluriennale adeguato agli scopi che persegue. Allo stesso tempo mi impegnerò senza sosta per garantire che ogni centesimo versato dai contribuenti europei sia protetto da frodi e altre irregolarità.

Inoltre mi adopererò affinché la funzione pubblica europea diventi ancora più moderna, diversificata e flessibile e sia dotata di una forza lavoro di talento e motivata. La funzione pubblica europea, in particolare il personale della Commissione europea, avrà un ruolo di primo piano nella realizzazione delle priorità politiche per il prossimo mandato. Se sarò confermato, renderò la Commissione più rappresentativa delle persone di cui siamo al servizio. A livello dirigenziale abbiamo compiuto notevoli progressi in termini di equilibrio di genere, ma sono necessari ulteriori sforzi. Più in generale, la nostra Unione deve poter disporre di una funzione pubblica specializzata e

altamente qualificata. Si tratta di un aspetto essenziale, considerando il numero sempre crescente di compiti affidati all'UE. Se sarò confermato, saranno questi i pilastri della mia missione.

Conformemente all'obbligo previsto dall'accordo interistituzionale, mi adopererò per sviluppare ulteriormente la metodologia di integrazione della dimensione di genere nell'attuale bilancio dell'UE. Nell'ambito dell'elaborazione del futuro bilancio a lungo termine, in linea con quanto prescritto dal regolamento finanziario, cercherò di garantire che i programmi e le attività siano attuati, ove fattibile e opportuno in conformità alla normativa settoriale pertinente, tenendo conto del principio della parità di genere e applicando un'adeguata metodologia di integrazione della dimensione di genere.

Condivido pienamente l'ambizione del Parlamento europeo di tenere conto delle prospettive dei giovani nella definizione delle politiche dell'UE. Dobbiamo ascoltare molto attentamente le esigenze e le preoccupazioni dei giovani europei provenienti da contesti diversi, indipendentemente dal loro status sociale ed economico. Se sarò confermato dal Parlamento europeo, nei primi 100 giorni del mandato organizzerò, insieme ad altri membri del collegio, un dialogo con i giovani sulle iniziative politiche, al quale darò seguito con un ulteriore dialogo ogni anno.

Desidero infine confermare di aver rispettato tutti i miei obblighi nei confronti delle istituzioni per cui ho lavorato, anche presentando in modo tempestivo e completo le dichiarazioni di interessi finanziari. Come nei precedenti incarichi, continuerò a seguire appieno la lettera e lo spirito del trattato, in particolare il dovere di agire nell'interesse europeo senza accettare istruzioni da nessuno. Rispetterò pienamente tutte le norme applicabili in materia di integrità, imparzialità ed etica, onorando il codice di condotta per i membri della Commissione europea e le relative disposizioni in materia di conflitti di interesse. La mia dichiarazione di interessi è completa e provvederò a modificarla qualora ciò si rendesse necessario. Eviterò posizioni o situazioni che possano mettere in discussione la mia indipendenza, imparzialità e disponibilità al servizio della Commissione. Mi impegno pienamente a informare la presidente della Commissione di qualsiasi situazione che possa dar luogo a un conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni ufficiali.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento informato in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Se sarò confermato nel ruolo di commissario per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione mi impegnerò pienamente a informare il Parlamento europeo delle mie azioni e di quelle dei dipartimenti di cui sarò responsabile. Si tratta di un presupposto imprescindibile per il buon funzionamento e l'efficienza dell'UE. Mi assumerò inoltre la responsabilità politica delle azioni che rientrano nella mia sfera di competenza, come indicato nella mia lettera di incarico.

Per conseguire la titolarità politica e ottenere risultati significativi per gli europei è fondamentale un impegno costruttivo e tempestivo con il Parlamento europeo. Nell'ambito del mio portafoglio, questa cooperazione è ancora più importante visto il ruolo che il Parlamento europeo ricopre in quanto autorità di bilancio e di discarico, in qualità di colegislatore (in particolare per la prossima generazione di programmi dell'UE) e nella procedura di adozione del quadro finanziario pluriennale.

Per questi motivi, se sarò confermato, instaurerò uno stretto rapporto di collaborazione con il Parlamento e con le commissioni competenti in ogni fase del processo di definizione delle politiche e del dialogo politico. Il mio approccio verterà su uno scambio efficiente e regolare di informazioni, basato sull'apertura e sulla fiducia reciproca. Questi principi sono espressi negli orientamenti politici e nelle lettere di incarico della presidente von der Leyen, in cui si sottolinea anche l'importanza di rafforzare la relazione speciale tra il Parlamento europeo e la Commissione. Se sarò confermato, rispetterò pienamente le disposizioni del nuovo accordo quadro annunciato sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione. Darò inoltre piena attuazione all'accordo

interistituzionale del 16 dicembre 2020 sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie.

Sono pienamente consapevole dell'importanza della parità di trattamento tra il Parlamento e il Consiglio per quanto riguarda, in particolare, la trasmissione di informazioni. Oltre ad essere un obbligo previsto dal trattato, è anche un imperativo democratico per i commissari, che sono tenuti, in quanto membri del collegio, a rendere conto ai deputati del Parlamento europeo, eletti direttamente dai cittadini.

Se sarò confermato, garantirò la mia partecipazione alle sessioni plenarie, a tutte le riunioni delle commissioni competenti e agli scambi in sede di trilogio. Manterrò inoltre un flusso regolare di informazioni con i presidenti e i membri delle commissioni parlamentari competenti. La mia porta sarà sempre aperta per riunioni bilaterali e ampie consultazioni su questioni di rilievo. Infine farò in modo che le interrogazioni dei deputati del Parlamento europeo alla Commissione che rientrano negli ambiti di mia competenza ricevano risposte rapide, accurate e costruttive.

Domande della commissione per i bilanci

Le discussioni sul prossimo quadro finanziario pluriennale sono già iniziate e l'UE si trova ad affrontare sfide senza precedenti. La Presidente eletta ha riconosciuto la necessità di una revisione approfondita del bilancio dell'UE per rispondere a tali sfide, chiedendo "semplicità e flessibilità, rapidità e attenzione strategica" nella spesa e impegnandosi a proporre un bilancio a lungo termine più mirato, più semplice e più incisivo, con un minor numero di programmi, un collegamento più stretto tra riforme e investimenti nazionali, e un ammodernamento del finanziamento dell'azione esterna.

Le domande scritte sottoposte al commissario designato per il Bilancio intendono fare luce su alcune delle conseguenze pratiche di tale impegno.

3. Spesa e bilancio dell'UE per il periodo successivo al 2027

Oltre all'obbligo di rimborsare il debito di NextGenerationEU, gli orientamenti politici della Presidente eletta elencano una serie di priorità nuove ed esistenti da finanziare nell'ambito del prossimo QFP. In tale contesto, come valuta gli importi che saranno necessari per realizzare le politiche attuali, finanziare le nuove priorità e rimborsare il debito di NextGenerationEU?

Ciò implica una profonda revisione del bilancio dell'UE per trasformarlo in un bilancio a lungo termine più mirato, più flessibile, più incisivo e più semplice. Come si presenterà l'architettura del QFP e quali sono le implicazioni pratiche del passaggio da un bilancio basato sui programmi a un bilancio basato sulle politiche? Nello specifico, in che modo ciò inciderà sul numero e la natura dei programmi di spesa e in che modo Lei intende garantire che il rimborso del debito di NextGenerationEU non riduca i finanziamenti per le politiche dell'UE?

L'Europa attraversa un'epoca di profondi cambiamenti che incidono sulla nostra società e la nostra sicurezza, il nostro pianeta e la nostra economia. La velocità dei cambiamenti crea sfide cui si possono trovare soluzioni solo con un'azione comune in un'Europa unita. Il bilancio dell'UE si è dimostrato capace di produrre risultati negli ambiti di maggiore importanza per i nostri cittadini, agricoltori, ricercatori, le nostre imprese e le regioni di tutta Europa e non solo. Se sarò confermato commissario, utilizzerò tutti gli strumenti a mia disposizione affinché il nostro bilancio dia modo all'Europa di determinare il proprio futuro nel miglior modo possibile.

La direzione di marcia è chiara. Gli orientamenti della presidente eletta von der Leyen per la nuova Commissione 2024-2029 delineano le nostre priorità e sfide comuni per il futuro, che spaziano dalla prosperità e dalla competitività sostenibili alla difesa e alla sicurezza, dal sostegno alle persone e dal rafforzamento delle nostre società e della qualità della vita alla mobilitazione della nostra Europa globale per difendere la democrazia e i valori. Il bilancio dell'UE interessa tutte le priorità e richiederà uno sforzo di squadra da parte di tutte le istituzioni. Permettetemi di essere chiaro. Trovo assolutamente artificiosa la distinzione tra "vecchio" e "nuovo", tra "tradizionale" e "moderno": esistono solo esigenze e priorità *europee*, cui il bilancio deve provvedere nel modo più efficiente possibile.

In considerazione di tutti questi elementi, sono fermamente convinto che le sfide incombenti ci impongano di avere un bilancio dell'UE ambizioso in termini di dimensioni e concezione. Per essere una "Commissione orientata agli

investimenti" abbiamo bisogno di un'architettura finanziaria dell'Unione più efficiente e incisiva. Il bilancio dell'UE deve servire a mobilitare finanziamenti privati e istituzionali e garantire la coerenza con i bilanci nazionali, anche con il cofinanziamento, per realizzare le priorità dell'UE. Il rafforzamento e l'ammodernamento delle entrate, in particolare grazie a nuove risorse proprie, saranno essenziali affinché il bilancio dell'UE possa conseguire i nostri obiettivi comuni. Si dovrà inoltre tenere debito conto dell'inizio del rimborso del debito di NextGenerationEU.

L'attuale quadro finanziario pluriennale ha costituito la base indispensabile per gestire le numerose sfide che l'UE ha affrontato negli ultimi anni, anche grazie al sostegno del Parlamento europeo. Esso ha però anche messo in luce carenze strutturali per quanto riguarda la sua capacità di rispondere rapidamente alle nuove priorità ed esigenze, data la sua complessità e rigidità.

Se sarò confermato commissario, mi impegnerò a collaborare con il Parlamento europeo e gli Stati membri per un bilancio futuro all'altezza delle nostre ambizioni: più mirato, più semplice e più incisivo.

Più mirato. Intendo promuovere un bilancio basato sulle politiche per conseguire gli obiettivi della nostra Unione. Ciò significa nella pratica disporre di un bilancio che sostiene i beni pubblici europei e le ricadute positive per conseguire i nostri obiettivi comuni, in particolare la difesa e la sicurezza, la prosperità e la competitività sostenibili, la democrazia e l'equità sociale. A tal fine è indispensabile un numero minore di programmi che siano però più mirati, e un piano per ogni paese con cui ogni riforma chiave sia vincolata a investimenti in settori in cui l'azione dell'UE è più necessaria. È indispensabile coordinare e in alcuni casi adattare le nostre varie politiche e i nostri vari strumenti, per conseguire i nostri obiettivi. Ciò comprenderà, ad esempio, una politica di coesione e di crescita rafforzata che ponga le regioni al centro, concepita in partenariato con le autorità nazionali, regionali e locali. La coesione economica, sociale e territoriale è la spina dorsale di un'Europa unita. Per rafforzare la competitività e la coesione dell'UE dobbiamo adattare le nostre politiche e i nostri strumenti alle sfide specifiche degli Stati membri e delle loro regioni, da coinvolgere strettamente nell'elaborazione di tali politiche e strumenti, e rafforzare il collegamento tra investimenti e riforme per incentivare le sinergie. Per promuovere l'innovazione e l'inventiva in Europa lo strumento adeguato è un bilancio basato sulle politiche. La ricerca e l'innovazione, la scienza e la tecnologia sono al centro della nostra economia. Dobbiamo porre in risalto i punti di forza dell'Europa in quanto potenza nel campo dell'innovazione. Un Fondo europeo per la competitività fornirà la capacità di investimento per sostenere settori strategici fondamentali per la competitività dell'UE e sarà orientato alle esigenze della nostra economia e delle nostre imprese, a partire dalle nostre piccole e medie imprese, contribuendo in tal modo ad affrontare le questioni individuate nella relazione Draghi.

Più semplice. L'accesso ai fondi dell'UE dovrebbe essere facile e rapido per i beneficiari, se vogliamo fare la differenza nella vita delle persone. La spesa dell'UE è ripartita fra troppi programmi, alcuni dei quali finanziano lo stesso tipo di azioni ma prevedendo requisiti diversi, con conseguenti difficoltà nel combinare efficacemente i fondi. Come indicato nella relazione Draghi, "quando l'UE spende insieme, la sua efficacia è ostacolata dalla frammentazione, dalla complessità e dalla rigidità". Intendo pertanto promuovere un numero minore di programmi più mirati, insieme a norme e procedure più semplici per l'accesso ai fondi dell'UE. Le nostre imprese, le piccole e medie imprese, gli studenti, i ricercatori e le regioni non dovrebbero cercare di orientarsi in un sistema complesso di strumenti multiformi. Accesso alle informazioni, norme di ammissibilità semplici e prevedibili e circuiti di feedback sulle nostre procedure sono gli elementi chiave per facilitare l'accesso ai finanziamenti dell'UE.

Più incisivo. Ogni euro speso dal bilancio dell'Unione deve fare la differenza. Il bilancio dell'UE può contribuire ulteriormente a mobilitare capitali privati riducendo i rischi a questi associati, con il sostegno delle banche di promozione, in primo luogo il Gruppo Banca europea per gli investimenti. Tale impostazione sarà importante anche nel settore della difesa, in cui collaboreremo con gli Stati membri e in stretta cooperazione con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. Più in generale, un migliore utilizzo del bilancio dell'UE sarà fondamentale per sbloccare i finanziamenti necessari per la transizione verde e digitale. Analogamente, riprogettare i finanziamenti dell'azione esterna promuoverà partenariati reciprocamente vantaggiosi, rendendo il sostegno più incisivo e mirato per i nostri partner e più allineato ai nostri interessi strategici.

Più flessibile. Il quadro finanziario pluriennale attuale non è ancora sufficientemente adeguato al mondo in evoluzione di oggi e di domani. Nonostante il buon esito della prima revisione intermedia del quadro realizzata, è questa la lezione fondamentale degli ultimi quattro anni. Intendo operare per aumentare la flessibilità del bilancio. Dobbiamo ridurre la rigidità insita in bilanci rigorosamente predefiniti e nella pianificazione eccessivamente strutturata delle risorse, al fine di rendere la procedura annuale di bilancio più rilevante e capace di rispondere alle esigenze in rapida evoluzione. La Commissione e l'autorità di bilancio condividono la responsabilità in tale ambito.

Sosterrò fermamente un uso migliore e più strategico della procedura annuale di bilancio, in modo che essa possa affrontare in modo significativo l'evoluzione delle priorità e delle (talvolta imprevedibili) esigenze.

Se sarò confermato commissario, mi impegnerò a consultare tutti i portatori di interessi e ad avere ampi scambi di opinioni, in particolare con il Parlamento europeo e gli Stati membri, prima che sia presentata la proposta della Commissione sul prossimo quadro finanziario pluriennale. Attendo con interesse di ricevere le idee e i contributi del Parlamento per elaborare un nuovo bilancio all'altezza delle nostre ambizioni future.

4. Entrate e finanziamento del bilancio dell'UE per il periodo successivo al 2027

Gli orientamenti della Presidente eletta non si pronunciano sulle risorse al di là della richiesta di "flussi di entrate rafforzati e modernizzati per il bilancio dell'UE". Nella sua lettera di incarico, la Presidente eletta compie un ulteriore passo chiedendoLe di "esplorare tutte le fonti di finanziamento".

In che modo intende garantire finanziamenti sufficienti e sostenibili per le nostre priorità comuni? In che modo intende spingere il Consiglio e gli Stati membri ad adottare una decisione sulle attuali proposte di nuove risorse proprie e, qualora ciò non avvenga, qual è l'opzione di ripiego? La Commissione ha stimato che la sua proposta di modifica delle risorse proprie del 2023 potrebbe generare entrate per 36 miliardi di EUR all'anno a partire dal 2028; Lei conferma questa stima? Intende presentare una proposta di modifica e/o una nuova proposta? In caso affermativo, quale tipo di nuove risorse proprie o quali nuove fonti di entrate intende esplorare, e quali adeguamenti ciò comporterà per le risorse proprie esistenti e per quelle proposte? In che modo intende garantire il pareggio di bilancio?

Il bilancio dell'UE dovrà essere sempre in pareggio: lo impone il trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'Unione onorerà sempre i suoi obblighi finanziari. Il trattato dispone inoltre che l'Unione si doti dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche. Ad oggi il bilancio dell'UE è finanziato da diverse fonti, la più importante delle quali è costituita dai contributi nazionali basati sul reddito nazionale lordo (RNL) degli Stati membri in proporzione dell'RNL dell'UE.

Il rimborso degli importi presi in prestito per NextGenerationEU con i relativi interessi sarà assicurato integralmente e in tempo utile in qualsiasi caso. Su questo punto non esistono dubbi, come dimostrato dal rating "triplo A" per l'assunzione di prestiti da parte dell'UE.

La decisione sulle risorse proprie stabilisce due parametri chiari per quanto riguarda il rimborso dei prestiti assunti per NextGenerationEU: tutti gli importi dovuti saranno interamente rimborsati al più tardi entro il 31 dicembre 2058 e diminuiranno in modo costante e prevedibile a mano a mano che si avvicina tale data.

Per il prossimo quadro finanziario pluriennale dovremo fare scelte chiare: non è possibile una situazione in cui coesistono allo stesso tempo il rimborso di NextGenerationEU, nessun aumento dei contributi nazionali al bilancio dell'UE, un bilancio dell'UE all'altezza delle nostre ambizioni e nessuna nuova risorsa propria.

È in quest'ottica che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 esortava a introdurre nuove risorse proprie entro il 2026. A tal fine, nel giugno 2023 la Commissione ha presentato il pacchetto modificato, che, secondo le stime, dovrebbe generare entrate pari a circa 36 miliardi di EUR (prezzi del 2018) all'anno a partire dal 2028. Sulla base delle stime attuali, le proposte esistenti apporterebbero le entrate necessarie e possono essere attuate immediatamente. Stime aggiornate saranno fornite ogni qualvolta necessario.

Intendo impegnarmi al massimo per compiere progressi su questo fronte, con spirito di apertura e dialogando attivamente con le prossime presidenze del Consiglio. Rimane molto poco tempo, ma possiamo ancora farcela. So di poter contare sul sostegno del Parlamento europeo.

5. Prerogative e ruolo del Parlamento

Sebbene il Parlamento riconosca che nella spesa servono semplicità e flessibilità, rapidità e attenzione strategica, e prenda atto, a tale proposito, dell'intenzione della Presidente eletta di proporre "un bilancio basato sulle politiche, non sui programmi", le sue prerogative devono essere mantenute in linea con i trattati, l'accordo quadro e l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020.

In tale contesto, in che modo intende garantire il pieno rispetto delle prerogative, del controllo democratico e del ruolo del Parlamento:

- *come colegislatore, in particolare limitando il ricorso al diritto derivato nella definizione di elementi essenziali dei programmi di spesa dell'UE (quali obiettivi strategici, criteri di ammissibilità, ecc.) e il ricorso all'articolo 122 TFUE e alle procedure d'urgenza;*
- *come ramo dell'autorità di bilancio, nell'assegnazione del bilancio annuale a priorità politiche specifiche, ad esempio proponendo una nomenclatura sufficientemente dettagliata per consentire all'autorità di bilancio di prendere decisioni informate;*
- *nel controllo dell'esecuzione del bilancio dell'UE e della legislazione pertinente, compreso il meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto, fornendo informazioni periodiche, tempestive e dettagliate sull'esecuzione, al fine di consentire il controllo democratico;*
- *durante l'intero processo del QFP, ad esempio proponendo misure e modalità di lavoro concrete per garantire la cooperazione interistituzionale, il dialogo e informazioni periodiche e tempestive al Parlamento fin dal primo giorno del Suo mandato e nel rispetto del ruolo di mediatore imparziale della Commissione?*

La legittimità e la responsabilità democratiche sono essenziali per garantire la fiducia dei cittadini nell'Unione europea e nelle sue istituzioni.

Mi impegno a rafforzare la cooperazione e il dialogo tra le nostre due istituzioni, sia nel contesto della procedura annuale di bilancio che del quadro finanziario pluriennale o di qualsiasi altro aspetto del bilancio. Se sarò confermato, rispetterò e attuerò pienamente l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie.

In molti casi, per fornire una risposta adeguata alle crisi affrontate dall'UE durante l'ultimo mandato, la situazione ha richiesto misure finanziarie eccezionali, con il ricorso all'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Come sottolineato negli orientamenti politici della Presidente, la Commissione continuerà a garantire che il ricorso a tali strumenti sia limitato a circostanze eccezionali, ai sensi di tale disposizione. In caso di necessità di ricorrere all'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per fascicoli analoghi compresi nel mio portafoglio, parteciperò personalmente alle riunioni del Parlamento con il commissario o la commissaria per le Relazioni interistituzionali e la trasparenza in modo da giustificare pienamente il ricorso a detta disposizione, nel pieno rispetto della procedura di controllo di bilancio concordata nel 2020.

Dobbiamo ai cittadini dell'UE e ai loro rappresentanti il nostro pieno impegno a garantire la massima trasparenza per quanto riguarda la performance della nostra spesa di bilancio e l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'UE, in particolare contro le frodi, i conflitti di interessi e le violazioni dello Stato di diritto. Guiderò personalmente il lavoro della Commissione sulla procedura annuale di scarico e coordinerò i rapporti con il Parlamento europeo in quanto autorità di scarico e con la Corte dei conti europea. Sono profondamente impegnato ad esercitare trasparenza e consentire un controllo significativo dell'esecuzione del bilancio dell'UE in tutte le sue dimensioni, compresa naturalmente l'attuazione del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto. Provvederò personalmente affinché il Parlamento sia regolarmente informato in merito all'avanzamento delle procedure in corso.

Un bilancio più semplice e flessibile, con un minor numero di programmi, andrebbe inoltre a rafforzare l'importanza dei negoziati annuali sul bilancio. Ne risulterebbe di conseguenza irrobustito il ruolo del Parlamento europeo come ramo dell'autorità di bilancio nell'assegnazione del bilancio annuale a priorità politiche specifiche e in rapida evoluzione.

Se sarò confermato commissario, provvederò affinché il Parlamento abbia accesso a tutte le informazioni pertinenti per esercitare le sue prerogative e prendere decisioni informate.

Intendo procedere a consultazioni e ampi scambi di opinioni prima dell'adozione del futuro quadro finanziario pluriennale e collaborare strettamente con il Parlamento europeo nel corso dei negoziati per garantire un accordo rapido e tempestivo. Se sarò confermato commissario, proporrò a partire dai primi giorni in carica di tenere un

dialogo regolare con i relatori del Parlamento sul futuro quadro pluriennale in modo che si possano avere scambi di opinioni. Il parere e i suggerimenti del Parlamento europeo sono per me di enorme valore e attendo con interesse di dialogare con voi nel contesto della nostra futura proposta per applicare al meglio gli insegnamenti tratti dall'attuale quadro finanziario pluriennale e da NextGenerationEU. È nostra responsabilità collettiva garantire che il prossimo bilancio dell'UE sia al servizio dei nostri obiettivi politici comuni nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Se sarò confermato commissario, promuoverò sempre il partenariato e la cooperazione tra le istituzioni europee. È compito e dovere della Commissione svolgere il ruolo di un mediatore onesto fornendo solide competenze tecniche e garantendo che tutte le voci siano ascoltate e prese in considerazione. A tale riguardo mi impegno ad agevolare un dialogo costante con il Parlamento europeo e il Consiglio e tra le nostre tre istituzioni, in linea con le rispettive prerogative sancite nei trattati. Sono pronto a valutare, insieme a tutte le parti interessate, se e in quali modi la nostra attuale collaborazione possa essere migliorata in futuro.

Domande della commissione per il controllo dei bilanci

6. Fondi dell'RRF e futuri finanziamenti basati sui risultati

Il modello di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) costituisce un cambiamento significativo del finanziamento dell'UE nella misura in cui l'erogazione dei fondi si basa sul conseguimento di obiettivi e traguardi e non è collegata ai costi. Sia la Corte dei conti europea che il Parlamento hanno evidenziato gravi carenze in tale modello per quanto riguarda il controllo e la trasparenza. Senza miglioramenti sostanziali, questa nuova attuazione non può fungere da modello per la futura spesa dell'UE.

Quali sarebbero i Suoi piani per migliorare il monitoraggio della spesa a titolo dell'RRF, in particolare per evitare il doppio finanziamento, garantire la trasparenza comunicando i destinatari finali dei fondi e assicurare il rispetto dei requisiti giuridici nazionali ed europei? In che modo intende applicare gli insegnamenti tratti dalla progettazione e dall'attuazione dell'RRF ad altre strutture basate sulla performance, e qual è la Sua posizione sulla creazione di futuri strumenti basati sui risultati, in particolare nel prossimo QFP? In che modo intende garantire che i meccanismi di misurazione della performance si concentrino sui risultati piuttosto che sugli output ed evitino il greenwashing? Nell'attuazione sia dei fondi a gestione diretta (come nel caso dell'RRF) che di quelli in regime di gestione concorrente, quali azioni concrete intende intraprendere per ridurre in modo significativo l'onere burocratico, anche attraverso un aumento della digitalizzazione, e garantire che i fondi dell'UE generino crescita?

L'orientamento alla performance del bilancio dell'UE è stato notevolmente rafforzato nel corso del tempo. Il sostegno del Parlamento europeo è stato determinante per migliorare la solidità degli indicatori e per istituire meccanismi specifici, quali i quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, in cui le dotazioni sono in parte ripartite in base agli obiettivi raggiunti; l'introduzione di finanziamenti non collegati ai costi, che sono opzionali per i fondi della politica di coesione ma costituiscono la norma nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, del Fondo sociale per il clima, dello strumento per l'Ucraina o dello strumento per i Balcani occidentali; e un maggiore orientamento alla performance per la politica agricola comune, ora realizzato attraverso i piani strategici.

Abbiamo tuttavia ancora molto da imparare dall'esperienza passata, per quanto riguarda sia gli elementi che funzionano bene sia quelli da migliorare. A tale riguardo, riconosco e apprezzo il ruolo del Parlamento, in particolare della commissione per il controllo dei bilanci, e della Corte dei conti europea nel valutare il funzionamento dei vari strumenti e programmi con l'obiettivo di renderli più efficienti ed efficaci e di tutelare meglio gli interessi finanziari dell'Unione. Se sarò confermato commissario, terrò in debita considerazione le loro conclusioni e raccomandazioni al momento di progettare l'architettura del prossimo quadro finanziario pluriennale.

Come indicato nella risposta precedente, dobbiamo ai cittadini dell'UE e ai loro rappresentanti il nostro pieno impegno a favore della massima trasparenza. In tale contesto, accolgo con grande favore la revisione del regolamento finanziario che assicurerà, a partire dal 2028, la pubblicazione dei dati sui destinatari dei finanziamenti UE per tutto il bilancio dell'UE, per tutte le modalità di gestione, compresi i programmi basati sui risultati per gli Stati membri.

Le richieste di semplificazione degli Stati membri e dei portatori di interessi sono pienamente giustificate e, se sarò confermato commissario, darò loro una risposta concreta. Dobbiamo ridurre gli oneri amministrativi per tutti i beneficiari, ossia imprese, agricoltori, cittadini e organizzazioni non governative, autorità nazionali, regionali e locali, continuando nel contempo a garantire un controllo efficace dei fondi dell'UE. Più le norme sono complesse, più aumenta il rischio di errori di spesa. Un bilancio dell'UE più semplice e mirato ridurrà i rischi di errore fin dalla progettazione e rafforzerà la sana gestione finanziaria del bilancio.

In quest'ottica, intendo promuovere fortemente la digitalizzazione per ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE. La digitalizzazione dovrebbe inoltre migliorare lo strumento di estrazione dei dati e di valutazione del rischio che la Commissione fornisce agli Stati membri per irrobustire il controllo e l'audit. Esso è finalizzato, tra l'altro, a prevenire gravi irregolarità quali il doppio finanziamento, le frodi e i conflitti di interessi. Farò tutto il possibile per convincere tutti gli Stati membri a introdurre l'utilizzo obbligatorio di questo strumento di estrazione di dati e valutazione del rischio. Lo strumento dovrebbe essere interoperabile con le banche dati degli Stati membri per garantire che i dati siano raccolti e conservati una sola volta. Tale centralizzazione delle informazioni dovrebbe andare di pari passo con altre azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi, continuando nel contempo ad assicurare gli standard più elevati di tutela degli interessi finanziari dell'UE, come l'approccio dell'audit unico o l'istituzione di uno sportello unico per i beneficiari dei finanziamenti dell'UE. Questo è uno dei possibili esempi a dimostrazione del fatto che vi è ampio margine per razionalizzare e semplificare ulteriormente le norme che disciplinano la spesa dell'UE.

Collaborerò con tutti i portatori di interessi alla progettazione dei futuri programmi di bilancio dell'Unione, traendo insegnamenti dalle esperienze attuali, in particolare in termini di prestazioni, semplicità e flessibilità, rapidità e attenzione strategica, prestando nel contempo particolare attenzione alla tutela degli interessi finanziari dell'UE.

7. Architettura antifrode

Con la creazione dell'EPPO, l'architettura antifrode dell'UE ha compiuto un'ulteriore importante tappa, anche se, in assenza di un coordinamento delle numerose componenti coinvolte, i risultati nella protezione del bilancio dell'UE sembrano non essere ottimali.

Quali misure intende prendere per migliorare la tutela degli interessi finanziari dell'UE in modo tangibile e misurabile? Al fine di migliorare la Sua responsabilità in qualità di commissario responsabile dell'architettura antifrode, quali misure intende proporre per garantire un migliore coordinamento di tutte le componenti del panorama antifrode, compresi l'OLAF, l'EPPO, Europol ed Eurojust? Ad esempio, potrebbe una fusione dell'OLAF e dell'EPPO portare a migliori sinergie e risultati, e in che modo si potrebbero migliorare i recuperi derivanti da spese fraudolente e irregolari?

Se sarò confermato commissario, rientrerà tra le mie mansioni quotidiane garantire che la Commissione mantenga i più elevati standard di controllo finanziario e protegga il bilancio dell'UE nel modo più efficace possibile, in particolare contro i rischi più gravi quali le frodi, la corruzione, la criminalità organizzata e i conflitti di interessi. Sono convinto che nel prossimo quadro finanziario pluriennale debbano rientrare a pieno titolo meccanismi efficaci di protezione del bilancio dell'UE contro le frodi. La tutela degli interessi finanziari dell'Unione orienterà i miei sforzi per sviluppare e rafforzare l'architettura antifrode, in quanto responsabilità fondamentale della Commissione, insieme agli organi investigativi indipendenti esistenti quali la Procura europea (EPPO) e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

Continuerò a migliorare la performance complessiva della nostra spesa di bilancio e a rafforzare la lotta contro le frodi e la corruzione, mediante l'adozione di misure e iniziative concrete e in coordinamento con i commissari responsabili dei diversi settori di intervento. Intendo ad esempio rafforzare e migliorare le azioni antifrode preventive della Commissione. La strategia antifrode della Commissione pone ai primi posti dell'agenda antifrode un maggiore uso degli strumenti digitali, la cooperazione e un rafforzamento dell'architettura antifrode, e mi adopererò per conseguire tali obiettivi. A seguito della revisione del regolamento finanziario, dovrà essere sfruttato appieno il potenziale del sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES) per escludere tutti i casi che costituiscono una minaccia per il bilancio dell'UE. È inoltre necessario incentivare l'uso di strumenti di estrazione dei dati e di valutazione del rischio, per evitare gravi irregolarità come i conflitti di interessi o i doppi finanziamenti. Intendo poi incoraggiare gli Stati membri a fare pieno uso del sistema di gestione delle irregolarità (IMS), lo strumento informatico da essi utilizzato per segnalare le irregolarità e le frodi. Dati completi e di qualità consentiranno una migliore analisi e una migliore comprensione degli sviluppi in questo settore.

Prevedo di collaborare strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto per garantire, da un lato, che il futuro bilancio a lungo termine preveda solide garanzie anticorruzione applicabili a tutti i fondi e, dall'altro, che i finanziamenti europei siano destinati a sostenere misure nazionali per la lotta alla corruzione e la tutela degli interessi finanziari, sia dell'Unione che dei suoi Stati membri.

Per quanto riguarda le misure ex post per tutelare il bilancio dell'Unione, valuterò attentamente se e come possano essere apportati miglioramenti al sistema di audit della Commissione per l'individuazione delle frodi e nel quadro degli audit effettuati dalle autorità nazionali. Intendo inoltre, insieme ai commissari competenti, valutare possibili opzioni per facilitare l'azione penale in presenza di casi di corruzione transfrontaliera che incidono sui fondi dell'Unione e non possono essere contrastati dai singoli Stati membri.

Assicurare una cooperazione efficace tra tutti i soggetti impegnati nella lotta antifrode è fondamentale per contrastare le pratiche lesive degli interessi finanziari sia a livello dell'Unione che degli Stati membri. Per rafforzare ulteriormente il coordinamento tra tali soggetti, condurrò un riesame dell'architettura antifrode dell'UE. In tale contesto, e in stretta collaborazione con il commissario o la commissaria per la Democrazia, lo Stato di diritto e la giustizia e il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione, mi baserò sulle valutazioni in corso e future dei regolamenti relativi alla Procura europea, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode, all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (EUROPOL) e all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (EUROJUST). In funzione dei risultati di queste valutazioni, un'eventuale revisione degli strumenti giuridici correlati potrebbe anche costituire un'occasione per creare maggiori sinergie e sfruttare al massimo le potenziali complementarità. Promuoverò inoltre una revisione delle rispettive modalità di lavoro se necessario, in modo da agevolare una cooperazione fluida. In tale contesto intendo collaborare strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, lo Stato di diritto e la giustizia e il commissario o la commissaria per gli Affari interni e la migrazione anche al fine di coordinare un quadro per uno scambio di informazioni e una cooperazione tempestivi ed efficaci tra i vari organi investigativi, giudiziari e di contrasto a livello dell'UE.

Per quanto riguarda in particolare l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, continuerò a sostenerlo nell'efficace svolgimento della sua importante missione di condurre indagini amministrative su irregolarità e frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Valuterò anche la necessità di rivedere il suo mandato, ad esempio rafforzando il sostegno all'applicazione del diritto dell'UE per i casi di frode che interessano più Stati membri. Guiderò inoltre la discussione relativa agli orientamenti interni della Commissione sull'uso delle relazioni dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode.

La Commissione sostiene la Procura europea e collabora con essa per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione dal giugno 2021, data in cui ha avviato le sue attività operative. È mia intenzione incoraggiare e continuare a sostenere questo organismo nello svolgimento efficace della sua missione di condurre indagini e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri. Ciò dovrebbe tradursi, in ultima analisi, in un maggiore recupero di fondi dell'UE. Se sarò confermato, mi impegnerò poi a rafforzare l'uso del sistema di individuazione precoce e di esclusione sulla base dei fatti accertati dalla Procura europea nelle sue indagini. La valutazione attualmente in corso del regolamento sulla Procura europea costituirà la base per potenziali azioni future intese a rafforzare il ruolo della Procura europea nella lotta contro i reati gravi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Prevedo anche di dare il mio supporto a scambi approfonditi a livello tecnico tra i servizi della Commissione e la Procura europea, ad esempio per individuare soluzioni per lo scambio di informazioni o esaminare eventuali lacune nell'accertamento delle frodi.

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Procura europea hanno ruoli e prerogative diversi ma complementari all'interno dell'architettura antifrode. Da un lato, la Procura europea è una procura indipendente a livello dell'Unione europea, incaricata di svolgere indagini penali, perseguire e rinviare a giudizio riguardo ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri. Dall'altro, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode elabora una politica antifrode per la Commissione e conduce indagini amministrative sulle frodi e altre attività illecite a danno del bilancio dell'UE, come pure sulla corruzione e sugli illeciti gravi a livello amministrativo, senza il potere di svolgere indagini e azioni penali. Anziché dibattere di una fusione di questi due organismi, la cui fattibilità dal punto di vista giuridico è dubbia, ritengo che dovremmo concentrarci sul rafforzamento della loro cooperazione e della loro complementarità per garantire la protezione degli interessi finanziari dell'UE, una delle priorità del mio mandato. Per una protezione globale del bilancio dell'UE sono necessari mezzi sia penali che amministrativi, a tutela delle nostre risorse finanziarie.

Il mio obiettivo ultimo, se sarò confermato commissario, è garantire che tutti i fondi ottenuti irregolarmente siano recuperati e restituiti al bilancio dell'UE, che gli autori di reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e dei

suoi Stati membri siano assicurati alla giustizia in modo rapido ed efficiente e che siano inflitte sanzioni efficaci e dissuasive.

8. Meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto

Il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto è stato un risultato fondamentale della scorsa legislatura, in quanto subordina l'erogazione dei fondi dell'UE agli Stati membri al rispetto delle norme in materia di Stato di diritto. Nonostante il chiaro obbligo giuridico per la Commissione di aggiornare il Parlamento europeo, di solito i media erano meglio informati di quest'ultimo.

Quali misure intende adottare per rispettare i Suoi obblighi giuridici di informare pienamente e senza indugi il Parlamento europeo e di rimanere a disposizione senza restrizioni per un dialogo strutturato?

In che modo intende garantire il pieno rispetto dello Stato di diritto e dei valori dell'Unione nell'attuazione dei fondi dell'UE attuali e futuri? In che modo intende evitare le contraddizioni e assicurare un approccio coerente nell'applicazione degli strumenti esistenti, compresi il meccanismo di condizionalità, le condizioni abilitanti orizzontali e la relazione sullo Stato di diritto per conseguire tale obiettivo? Quali modalità di lavoro intende introdurre per cooperare con il commissario responsabile della Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto?

Supporterò fermamente l'impegno della presidente eletta von der Leyen per un rafforzamento dello Stato di diritto durante il mandato della Commissione entrante e, se sarò confermato, intendo lavorare a stretto contatto con il Parlamento su questo tema critico. I fondi dell'UE non possono prescindere dal rispetto dello Stato di diritto.

Il Parlamento ha avuto un ruolo cruciale nell'introduzione del regime generale di condizionalità. Conformemente al regolamento sulla condizionalità, informerò immediatamente il Parlamento di tutte le misure proposte, adottate o revocate a norma del regolamento stesso. Attendo con vivo interesse una collaborazione continuativa tra le due istituzioni su tali questioni.

Guardando al futuro, se sarò confermato commissario proporrò per il prossimo quadro finanziario pluriennale solide garanzie sulla tutela dello Stato di diritto, garanzie che si baseranno sull'applicazione del regime generale di condizionalità a tutti i fondi. In secondo luogo, dovremo trarre insegnamenti dall'esperienza acquisita con l'esecuzione dell'attuale bilancio e di NextGenerationEU. Ad esempio, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e le condizioni abilitanti nell'ambito della politica di coesione hanno dimostrato come il bilancio dell'UE possa promuovere riforme che rafforzano lo Stato di diritto negli Stati membri. Allo stesso tempo, l'applicazione, in diversi strumenti, di condizioni relative allo Stato di diritto per l'ottenimento dei finanziamenti ha comprovato che è possibile razionalizzare le norme per un'efficacia ancora maggiore.

La corruzione mina la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione e ne compromette l'efficacia, danneggiando di fatto ciò che stiamo cercando di realizzare con il bilancio dell'UE: dobbiamo mantenere una politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione. Se sarò confermato commissario, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, nonché con altri commissari competenti, per contribuire a sviluppare un approccio globale e chiaramente definito dell'UE alla lotta alla corruzione e per garantire che i finanziamenti dell'UE siano destinati a misure nazionali che rafforzano lo Stato di diritto, ad esempio misure per prevenire e combattere la corruzione e tutelare gli interessi finanziari dell'UE.

La relazione sullo Stato di diritto e le sue raccomandazioni sono una fonte importante per monitorare le questioni relative allo Stato di diritto negli Stati membri. La relazione è cruciale per le valutazioni condotte a norma del regolamento sulla condizionalità. Le conclusioni ai sensi del regolamento sulla condizionalità, anche quelle fondate sulla relazione sullo Stato di diritto, devono dimostrare il legame con il bilancio dell'UE in linea con gli obblighi del regolamento stesso, e la valutazione deve essere basata su elementi di prova, come confermato dalla Corte di giustizia.

In futuro dovremo adoperarci per rafforzare ulteriormente il legame tra il sostegno finanziario e le raccomandazioni rivolte agli Stati membri nella relazione sullo Stato di diritto.

Domanda della commissione giuridica

9. Pubblica amministrazione

In qualità di commissario designato responsabile della Pubblica amministrazione, in che modo intende garantire che l'Europa possa fare ricorso a un'amministrazione pubblica moderna ed efficace per realizzare le politiche dell'Unione e fare la differenza nella vita quotidiana degli europei, tenendo conto anche delle raccomandazioni alla Commissione, adottate dal Parlamento il 22 novembre 2023 conformemente all'articolo 225 TFUE, su una proposta legislativa, sulla base dell'articolo 298 TFUE, relativa a un regolamento per un'amministrazione dell'Unione europea aperta, efficace e indipendente (cfr. risoluzione del PE A9-0309/2023 – 2021/2161(INL)), nonché sui principi che guidano la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e sui principi per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni digitali?

L'Europa deve essere all'altezza delle preoccupazioni e delle sfide con cui le persone devono fare i conti nella loro vita e apportare soluzioni globali che imprimano un profondo cambiamento nelle nostre società, in modo tale che nessuno sia lasciato indietro. Se sarò confermato commissario, mi impegnerò pienamente a conseguire un'amministrazione moderna ed efficiente che realizzi le nostre priorità politiche, come indicato nella mia lettera di incarico della presidente eletta. Desidero un'amministrazione non solo efficace, ma anche capace di adattarsi alle opportunità e alle sfide che si trova ad affrontare, da un'elevata pressione sulle risorse all'uso di nuove tecnologie alla preparazione, passando per una futura unione ulteriormente allargata.

Nel perseguire questa visione sarò al tempo stesso creativo e ambizioso, e valuterò le possibilità di ulteriore modernizzazione della nostra pubblica amministrazione. A tal fine procederò a un riesame su vasta scala dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione, che sarà integrato da un'analisi comparativa esterna. Riconosco che questo esercizio onnicomprensivo non può essere intrapreso da una sola persona, per questo riunirò un gruppo di riflessione ad alto livello, le cui conoscenze e competenze costituiranno un prezioso contributo al processo di definizione del futuro della funzione pubblica della Commissione. Intendo inoltre avvalermi delle ampie conoscenze disponibili all'interno delle reti esistenti, come la rete europea della pubblica amministrazione, e attingere all'esperienza acquisita con i precedenti riesami.

Sulla base dei progressi compiuti, in particolare per quanto riguarda l'equilibrio di genere, proseguirò i nostri sforzi a favore di una forza lavoro diversificata e inclusiva che sia più rappresentativa dei cittadini di cui siamo al servizio. Un luogo di lavoro sicuro è un prerequisito fondamentale in quest'ottica e, se sarò confermato, applicherò nella misura più ampia possibile la rinnovata politica antimolestie della Commissione per diffondere una cultura del rispetto e della fiducia. Presterò inoltre particolare attenzione a migliorare l'equilibrio geografico del personale della Commissione e, infine, continuerò l'attività volta a incrementare la sicurezza del personale e degli edifici.

Un fattore cardine ugualmente importante per la funzione pubblica del futuro è una gestione dei talenti altamente efficace. La Commissione dovrà rafforzare la capacità di attrarre i migliori talenti in tutti gli Stati membri e di coinvolgerli e curarne l'evoluzione nell'arco della carriera, con l'ausilio di una politica di mobilità che consenta al personale di essere appagato e contribuire alle nostre priorità.

Sono già stati compiuti notevoli progressi per una transizione verde e digitale della funzione pubblica, con la creazione di un ambiente di lavoro efficiente, moderno e sostenibile, in cui il personale opera oramai in modalità completamente ibrida, e con un uso efficiente delle nuove tecnologie digitali e degli strumenti informatici di gestione delle conoscenze. Il mio obiettivo è consolidare questi progressi e intraprendere iniziative di portata ancora maggiore per stabilire strutture e metodi di lavoro agili e collaborativi, supportati da procedure e politiche delle risorse umane razionalizzate e semplificate. Ciò è indispensabile affinché i servizi della Commissione siano in grado di realizzare le crescenti priorità politiche con risorse limitate.

Nel mio impegno a favore di questi obiettivi, intendo promuovere una maggiore armonizzazione e cooperazione e maggiori sinergie con altre istituzioni, agenzie e organismi dell'UE – anche nel contesto del riesame su vasta scala dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione – al fine di conseguire un'amministrazione pubblica moderna ed efficiente per tutta la funzione pubblica dell'UE.

Condivido inoltre l'obiettivo del Parlamento di offrire ai cittadini e alle imprese un'amministrazione dell'UE trasparente, accessibile, equa ed efficiente, sulla base di una chiara serie di principi guida per le procedure amministrative digitalizzate, come sottolineato dal professor Draghi nella sua recente relazione.

La Commissione ha compiuto progressi significativi nella realizzazione di questo obiettivo, tra cui lo sviluppo di un proprio modello di intelligenza artificiale per la traduzione automatica per superare le barriere linguistiche e facilitare l'interazione dei cittadini con l'amministrazione dell'UE. Il mio obiettivo è partire da questo know-how per supportare ulteriormente il multilinguismo nel modello linguistico di grandi dimensioni dell'UE, offrendo

servizi multilingui avanzati basati sull'intelligenza artificiale in tutte le lingue dell'UE e migliorando l'accessibilità dell'amministrazione dell'UE e dei servizi pubblici digitali.

Sono a conoscenza della richiesta, avanzata da tempo dal Parlamento europeo, di un regolamento comune relativo al procedimenti amministrativi, in particolare nella sua risoluzione del novembre 2023 a norma dell'articolo 225 TFUE. La Commissione ha risposto nel febbraio 2024 annunciando lavori preparatori sul seguito più appropriato da dare in vista di una risposta positiva. Questi lavori attualmente in corso consentiranno al prossimo collegio di decidere su misure concrete, anche di tipo legislativo, per rispondere al meglio alle raccomandazioni del Parlamento.

Domanda della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

10. In che modo prevede di continuare ad applicare il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto, in particolare per quanto riguarda le incoerenze nella valutazione dei parametri relativi allo Stato di diritto nel quadro del regolamento recante disposizioni comuni, del regolamento RRF e del regolamento finanziario recentemente oggetto di rifusione? È disposto a impegnarsi a utilizzare pienamente tali strumenti, a condizione che siano soddisfatte le altre condizioni da essi previste, ad esempio nei casi in cui la Commissione stessa individui violazioni dei valori dell'Unione (come nella relazione sullo Stato di diritto o in altre relazioni) e qualora gli Stati membri non rispettino le raccomandazioni della Commissione o la pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della CEDU? Quali miglioramenti intende proporre per questo quadro giuridico in vista del nuovo quadro finanziario pluriennale? In che modo intende garantire che si proceda allo sblocco dei fondi solo una volta raggiunti i relativi traguardi relativi allo Stato di diritto nei PNRR degli Stati membri? In che modo intende garantire un'architettura antifrode coerente e una cooperazione efficace tra i diversi attori a livello dell'UE, tra cui la Procura europea (EPPO) e l'OLAF? Quali azioni intende intraprendere per lottare contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, in particolare per rafforzare l'EPPO in termini di competenze per materia e risorse? In che modo intende garantire una cooperazione efficace tra le autorità di contrasto, i procuratori nazionali e i procuratori dell'UE, segnatamente per quanto riguarda la condivisione delle informazioni?

Mi impegno a continuare a monitorare attentamente la situazione dello Stato di diritto in tutti gli Stati membri, al fine di assicurare un trattamento equo e paritario a norma del regolamento sulla condizionalità. Questo consente all'UE di adottare misure, ad esempio la sospensione dei pagamenti o rettifiche finanziarie, per proteggere il bilancio dell'Unione da violazioni dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri. Tuttavia, il regolamento sulla condizionalità non ha di per sé l'obiettivo di contrastare le violazioni dei valori dell'UE, ma è uno strumento che permette di affrontare situazioni direttamente rilevanti per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione. Si fa ricorso al regolamento sulla condizionalità se non possono essere utilizzati in modo più efficace altri strumenti di protezione del bilancio dell'Unione. Possono essere adottate misure a norma del regolamento sulla condizionalità parallelamente ad altri strumenti, come nel caso dell'Ungheria, per cui erano soddisfatti anche i criteri per l'applicazione da parte della Commissione della condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta dei diritti fondamentali di cui al regolamento recante disposizioni comuni e dei traguardi nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Benché ciascuno strumento abbia obiettivi precisi e norme procedurali distinte, garantirò il pieno coordinamento e la coerenza dell'utilizzo di ciascuno, insieme agli altri membri del collegio incaricati della loro applicazione. Non esiterò a sostenere il pieno ricorso ai poteri conferiti da ciascuno strumento al fine di tutelare efficacemente gli interessi finanziari dell'Unione, nel rispetto delle norme applicabili.

Guardando al futuro, mi impegno a introdurre nel prossimo quadro finanziario pluriennale solide garanzie sulla tutela dello Stato di diritto. Negli orientamenti politici è chiaramente indicato che un compito importante per la prossima Commissione sarà determinare come il bilancio dell'UE possa promuovere al meglio riforme che rafforzano lo Stato di diritto. A tale riguardo trarremo insegnamenti da NextGenerationEU, che in numerose occasioni ha dimostrato come il bilancio dell'UE possa anche promuovere riforme che rafforzano lo Stato di diritto. Ad esempio, nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza, per i traguardi connessi alla tutela degli interessi finanziari dell'UE, e in alcuni casi anche per i traguardi relativi allo Stato di diritto, non può essere erogato alcun pagamento finché lo Stato membro interessato non ha introdotto le riforme necessarie, e se la riforma introdotta è in seguito revocata la Commissione può sospendere parte dei pagamenti successivi.

Garantire un'architettura antifrode coerente e una cooperazione efficace tra i diversi attori a livello dell'UE è fondamentale per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e conservare la fiducia dei cittadini. L'aumento della criminalità organizzata nell'UE richiede un rafforzamento delle strutture antifrode dell'Unione, con una particolare attenzione a prevenire le duplicazioni, sfruttare le complementarità e creare maggiori sinergie. Per questo condurrò un riesame dell'architettura antifrode nel suo complesso in relazione alla tutela degli interessi finanziari dell'UE. Tale riesame terrà conto dei risultati delle valutazioni in corso e future degli attori e degli uffici coinvolti, le quali offriranno spunti preziosi per plasmare questo processo.

In tale contesto darò la massima priorità al lavoro inteso a promuovere un approccio più coeso e coordinato agli sforzi antifrode a livello dell'UE. Sarà per questo incentivata una più stretta cooperazione tra la Procura europea, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e altri attori pertinenti, e saranno individuate opportunità per aumentare le sinergie e la condivisione delle informazioni. In particolare, insieme al futuro commissario o alla futura commissaria per la Democrazia, la giustizia e lo Stato di diritto, adotterò le iniziative necessarie per rafforzare la complementarità tra la Procura europea e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode.

Riconoscendo l'importanza del ruolo della Procura europea nella lotta contro la frode e la corruzione, e nonostante i rigidi vincoli dell'attuale quadro finanziario pluriennale, l'autorità di bilancio ha reperito i mezzi per sostenere la Procura europea affinché adempia alla sua missione in modo efficace ed efficiente. Un'architettura antifrode ben funzionante, comprensiva della Procura europea e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, è una delle migliori difese e garanzie per il bilancio dell'Unione ed è al tempo stesso un elemento positivo per i bilanci nazionali degli Stati membri. Sarà pertanto mia priorità garantire che tutti i soggetti coinvolti nell'architettura antifrode dell'UE ricevano il sostegno necessario.

A tale riguardo, la valutazione attualmente in corso del regolamento sulla Procura europea e altre attività di riesame getteranno le basi per potenziali azioni future intese a rafforzare il ruolo della Procura europea nella lotta contro i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. È mia intenzione incoraggiare e continuare ad assistere la Procura europea nell'attuazione efficace del suo mandato, con particolare attenzione alle indagini e all'azione penale riguardo ai reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Garantire una cooperazione efficace tra le autorità di contrasto, i procuratori nazionali e i procuratori dell'UE è essenziale nella lotta contro i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri, e continuerò a monitorare attentamente la cooperazione degli Stati membri con la Procura europea nell'ambito del regolamento sulla condizionalità.

Onde rafforzare la cooperazione tra i diversi attori, mi adopererò per sviluppare un quadro solido per lo scambio di informazioni. Incoraggerò la creazione di possibili iniziative per favorire uno scambio di informazioni più tempestivo ed efficace tra la Procura europea e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, anche promuovendo la revisione delle loro modalità di lavoro se necessario, per facilitare una cooperazione fluida, nel pieno rispetto della loro indipendenza nello svolgimento delle indagini. Ciò garantirà anche rapidità nel recupero dei fondi dell'UE, nell'applicazione di misure amministrative e nell'individuazione di eventuali violazioni del diritto dell'UE che possono ledere gli interessi finanziari dell'UE e dei suoi Stati membri.

Infine, se sarò confermato commissario, rafforzerò le azioni antifrode preventive della Commissione e valuterò possibili opzioni per facilitare l'azione penale in presenza di reati transfrontalieri che incidono sui fondi dell'Unione e non possono essere contrastati con efficacia dai singoli Stati membri. Così facendo potremo garantire una tutela più solida ed efficace degli interessi finanziari dell'UE a livello sia dell'UE che degli Stati membri e aumentare la fiducia dei nostri cittadini nelle istituzioni e nel modo in cui gestiamo il denaro dei contribuenti.